

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA VIA IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521 PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Cronaca L. 150 - Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (SP) Via del Parlamento 1

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
UNITÀ (con edizioni dei lunedì)	6.250	3.250	1.600
INNASCIATA	1.400	700	350
VIR NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

LA FRANCIA VERSO UNA NUOVA E FOLLE AVVENTURA MILITARE?

Mollet minaccia di scatenare la guerra coloniale in Algeria

Gravissime concessioni ai colonialisti — Il governo si prepara ad inviare altri 50.000 uomini oltremare e ad anticipare la chiamata alle armi della classe 1955

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28. — Guy Mollet ha lanciato oggi alla radio un messaggio di alta tensione drammatica: «Un ultimatum in piena regola agli algerini: o accettate la «nostra» pace e le condizioni che essa implica o noi metteremo in armi tutta la Francia contro l'Algeria».

enorme impressione in tutta la Francia ed ha trovato la immediata approvazione dei colonialisti che in questi giorni avevano montato una pesante campagna di stampa per la continuazione della guerra.

Stando al parere dei più obiettivi osservatori, i colonialisti algerini non accettano le condizioni così impensabili e allora sarà il peggio, sarà la guerra per tutto il popolo francese.

Su queste previsioni, del resto, lavorano questi mattoni del comitato per la difesa nazionale fissando in alcuni punti un programma immediato di misure militari che dovrebbero essere approvate da una commissione composta dai ministri.

Auriol è giunto nell'Unione Sovietica



MOSCA, 28. — L'ex presidente francese, Auriol, è giunto oggi nell'U.R.S.S. dove, su invito di Vorosilov, visiterà Mosca, Leningrado e Stalingrado.

La Francia, dopo il consiglio dei ministri conclusosi nella notte di ieri, è sul piede di guerra. Lucotte ha chiesto i poteri speciali per applicare le cosiddette misure economiche e sociali a soggetto relativo è deposto da oggi sul tavolo della presidenza dell'Assemblea.

La Somalia elegge oggi la sua prima Assemblea

MOGADISCIO, 28. — Dopo sei anni di amministrazione fiduciaria italiana, la Somalia si reca domani alle urne per eleggere i membri della sua prima Assemblea legislativa.



PARIGI — Le bandiere marocchina e algerina recate da gruppi di studenti in una manifestazione per le vie di Parigi

SENSAZIONALE ANNUNCIO A PARIGI

Dominici non fu solo nel massacro di Lurs

Il vecchio avrebbe ucciso soltanto la bimba Drummond

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28. — Gaston Dominici non è il solo ad aver partecipato e sparato nel massacro della famiglia Drummond. Gaston Dominici, patriarca della Grand'Terre, condannato a morte per i tre delitti del 5 agosto 1952, avrebbe ucciso solo la piccola Elisabeth Drummond al fine di eliminare la sua testimonianza.

mesi di indagini. Questo volume, ora all'esame della magistratura, permetterebbe secondo il suo autore, di procedere immediatamente all'arresto di qualche altra persona per i delitti dell'agosto 1952.

A queste clamorose conclusioni sarebbe giunto il commissario Chenevier detto «il mastino», autore della controinchiesta iniziata il 18 luglio scorso e terminata due giorni fa.

Chenevier aprì il suo libro con un breve paragrafo di «conti». Per arrivare alle sue conclusioni ha interrogato oltre 50 testimoni, ha rivolto più di diecimila domande, ha redatto mille fogli di inchiesta, ha battuto oltre 13 mila chilometri di strada.

DOPO LA CONCLUSIONE DELLO STORICO XX CONGRESSO

Interesse e positivi commenti nel mondo sulle prospettive di pace indicate dal PCUS

«L'Occidente non ha altra via che il ritorno alla saggezza», scrive l'indiano National Herald. La Pravda ridicolizza le cervellottiche interpretazioni del segretario di Stato Foster Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 28. — Mosca continua a raccogliere l'eco dei commenti che il Congresso del PCUS ha suscitato in tutto il mondo. Sono una valanga di reazioni disparate, dove si trova l'analisi seria e la risposta meditata accanto alla interpretazione cervellottica o addirittura, allo sforzo ostinato di evitare molti dei grandi temi sollevati dall'importanza del convegno, quasi si dovesse temere di affrontare una aperta discussione sulle proposte e idee che l'Assemblea dei comunisti sovietici ha lanciato ai popoli.

tori cinesi li considerano un «teorico di esperienza» politica ed economica, che potrà essere da loro studiato con molto profitto per trarne, anche tenuto conto delle profonde differenze che esistono tra i due Paesi, indicazioni utili sul loro cammino di costruzione della nuova società.

giornale americano Star, che dichiara una pace duratura gli Stati Uniti, abbia recentemente dichiarato: «Dato che non accettiamo gli immigranti che sono ammalati di tubercolosi, perché dovremmo invece permettere ai comunisti di contagiarsi con le loro idee?». Al che il giornale commentava con una certa amarezza: «Se alcune idee in circolazione sono sufficienti per scalfare il nostro sistema democratico, bisognerebbe decidersi a controllare se lo ammalano non è proprio il nostro sistema».

bulgari «sono legati, malgrado i diversi regimi, da un filo comune: la comune lotta per la libertà, per il benessere del popolo e per la tutela della pace nel mondo».

«Oni atto — ha proseguito Nasser — compiuto di riserva dall'Egitto e dalla Bulgaria, nel campo economico e in quello culturale, è rivolto a questi nobili fini, sarà un vantaggio non solo per il mio popolo, ma per il mondo». Nasser ha espresso inoltre il suo augurio di nuovi successi per la Repubblica popolare bulgara nel 1956.

In tutta la «zona di pace» che si crea nel mondo — e che come è noto, abbraccia quasi il 60 per cento del pianeta — si sono accesi, in modo molto più esteso che il solito, e pur possente, campo del socialismo, la accoglienza ai dibattiti del Congresso è largamente favorevole. I lavora-

toro cinesi li considerano un «teorico di esperienza» politica ed economica, che potrà essere da loro studiato con molto profitto per trarne, anche tenuto conto delle profonde differenze che esistono tra i due Paesi, indicazioni utili sul loro cammino di costruzione della nuova società.

giornale americano Star, che dichiara una pace duratura gli Stati Uniti, abbia recentemente dichiarato: «Dato che non accettiamo gli immigranti che sono ammalati di tubercolosi, perché dovremmo invece permettere ai comunisti di contagiarsi con le loro idee?». Al che il giornale commentava con una certa amarezza: «Se alcune idee in circolazione sono sufficienti per scalfare il nostro sistema democratico, bisognerebbe decidersi a controllare se lo ammalano non è proprio il nostro sistema».

bulgari «sono legati, malgrado i diversi regimi, da un filo comune: la comune lotta per la libertà, per il benessere del popolo e per la tutela della pace nel mondo».

«Oni atto — ha proseguito Nasser — compiuto di riserva dall'Egitto e dalla Bulgaria, nel campo economico e in quello culturale, è rivolto a questi nobili fini, sarà un vantaggio non solo per il mio popolo, ma per il mondo». Nasser ha espresso inoltre il suo augurio di nuovi successi per la Repubblica popolare bulgara nel 1956.

AUGUSTO PANGALDI

La R.D.T. decisa a normalizzare gli scambi commerciali con l'Italia

La conferenza stampa, a Lipsia, dei vice ministri Gregor e Weiss. Solo il Trentino-Alto Adige è presente, per l'Italia, alla Fiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIPSIA, 28. — I vice ministri del Commercio Estero della Repubblica democratica tedesca, Kurt Gregor e Gerhard Weiss, hanno riaffermato stamane, nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato anche i rappresentanti di ogni parte del mondo, l'intenzione del governo di Berlino di giungere ad una normalizzazione degli scambi con l'Italia, attraverso la conclusione di un accordo economico o bancario simile a quello stipulato con la Francia nel 1952.

del commercio tra l'Italia e la R.D.T.». «Ci sembra che sia giunto il momento per i due Paesi di avviare un negoziato serio. Rau — di studiare se la base su cui hanno impostato finora le loro relazioni commerciali con la Repubblica democratica, corrisponde alle necessità economiche e politiche ed agli interessi delle due parti. Noi siamo dell'opinione che il commercio basato sulla compensazione non permetterà di avviare sviluppo degli scambi. Gli affari in compensazione possono e devono restare delle eccezioni poiché sono la espressione di una situazione internazionale che non può durare indefinitamente. Il commercio deve svilupparsi sulla base dell'acquisto e della vendita delle merci ai prezzi in vigore sul mercato mondiale».

La posizione italiana, inoltre, risulta anche meno comprensibile se si considera che la Fiera di Lipsia non apre solo le porte del commercio con la Germania orientale ma anche quelle della estensione degli scambi con l'URSS, la Cina e tutte le altre democrazie popolari. In più, essa fornisce un quadro preciso dell'importante aumento degli scambi tra i paesi socialisti e quelli del Medio e del vicino Oriente, risultante tanto dalle cifre e dal testo dei diversi accordi conclusi ultimamente quanto dalla presenza a Lipsia di diversi ministri cinesi, sudanesi, egiziani, libanesi e di altri paesi di quest'area.

Il «nemico pubblico n. 1», ghigliottinato in Francia

Aveva trascorso quasi tutta la vita nelle carceri

PARIGI, 28. — E' stato giustiziato stamane con la ghigliottina Emile Busson, il «nemico pubblico numero uno» della Francia, condannato a morte nel 1951 per l'assassinio di un giudice. Quando i guardiani si sono recati nella sua cella gli domandarono profondamente: «Perché di morire ha fumato due sigarette, ma ha rifiutato il consueto bicchiere di rum?».

Chessman autorizzato a presentare ricorso

SAN FRANCISCO, 28. — Il presidente della Corte d'Appello federale di San Francisco, autorizzato a presentare un ricorso al Tribunale.

Il presidente ha infatti giudicato che alcuni diritti di Chessman non erano stati pienamente rispettati quando il caso fu portato davanti alla Corte superiore di Los Angeles. Come si ricorderà, Chessman era stato condannato a morte nel 1948 per ratto, tentativi di violenza, perversione sessuale e tentativi di furto.

Un uomo che ha rubato un boa rischia di morire dalla paura

Il boa, per converso, può morire di freddo - Il singolare furto in Via Pigalle

PARIGI, 28. — Un boa ed un uomo rischiano di morire rispettivamente di freddo e di paura. Il boa, perché può vivere solo a temperature non inferiori ai 30-35 gradi centigradi, ed a Parigi vive, in un appartamento, solo zero; l'uomo, perché si tratta di un ladro che ha sottratto da una valigetta verde contenente una copertina per borsa d'acqua calda, e per l'appunto, il boa in questione.

La figlia di Tom Mix ottiene il divorzio

LOS ANGELES, 28. — La signora Thomasina Mix, 33 anni, figlia di Tom Mix, l'attore del film muto, ha ottenuto ieri il divorzio dal suo secondo marito.

Un uomo che ha rubato un boa rischia di morire dalla paura

Il boa, per converso, può morire di freddo - Il singolare furto in Via Pigalle

PARIGI, 28. — Un boa ed un uomo rischiano di morire rispettivamente di freddo e di paura. Il boa, perché può vivere solo a temperature non inferiori ai 30-35 gradi centigradi, ed a Parigi vive, in un appartamento, solo zero; l'uomo, perché si tratta di un ladro che ha sottratto da una valigetta verde contenente una copertina per borsa d'acqua calda, e per l'appunto, il boa in questione.

Un uomo che ha rubato un boa rischia di morire dalla paura

Il boa, per converso, può morire di freddo - Il singolare furto in Via Pigalle

PARIGI, 28. — Un boa ed un uomo rischiano di morire rispettivamente di freddo e di paura. Il boa, perché può vivere solo a temperature non inferiori ai 30-35 gradi centigradi, ed a Parigi vive, in un appartamento, solo zero; l'uomo, perché si tratta di un ladro che ha sottratto da una valigetta verde contenente una copertina per borsa d'acqua calda, e per l'appunto, il boa in questione.

Un uomo che ha rubato un boa rischia di morire dalla paura

Il boa, per converso, può morire di freddo - Il singolare furto in Via Pigalle

PARIGI, 28. — Un boa ed un uomo rischiano di morire rispettivamente di freddo e di paura. Il boa, perché può vivere solo a temperature non inferiori ai 30-35 gradi centigradi, ed a Parigi vive, in un appartamento, solo zero; l'uomo, perché si tratta di un ladro che ha sottratto da una valigetta verde contenente una copertina per borsa d'acqua calda, e per l'appunto, il boa in questione.

Un uomo che ha rubato un boa rischia di morire dalla paura

Il boa, per converso, può morire di freddo - Il singolare furto in Via Pigalle

PARIGI, 28. — Un boa ed un uomo rischiano di morire rispettivamente di freddo e di paura. Il boa, perché può vivere solo a temperature non inferiori ai 30-35 gradi centigradi, ed a Parigi vive, in un appartamento, solo zero; l'uomo, perché si tratta di un ladro che ha sottratto da una valigetta verde contenente una copertina per borsa d'acqua calda, e per l'appunto, il boa in questione.